

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.

Egli, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato **del mondo!** Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima **di me**”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma **proprio** colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

2.Meditatio (*riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana*)

- *vedendo Gesù venire*: è Gesù che si muove, “attirato” dal Giordano e dal Battista, per compiere l’opera di Dio. Il Battista vede questo movimento, riconosce la presenza di Gesù tra le tante persone che vengono verso di lui. Lo sguardo del Battista è capace di riconoscere l’opera di Dio e la sua presenza, è uno sguardo contemplativo
- *verso di lui*: è Gesù che va da Giovanni, così come è Dio che viene verso di noi (il mistero dell’incarnazione: Dio sceglie di farsi uomo per guarire la ferita del peccato)
- *l’agnello di Dio*: la vittima sacrificale (l’agnello della Pasqua, ricordo del sangue sparso per l’espiazione del peccato; l’agnello dello You Kippur che si carica dei peccati del popolo e viene mandato a morire), colui che si assume su di sé il male del popolo e lo guarisce. Cristo è l’agnello di Dio, perché si fa carico delle nostre debolezze, dei nostri peccati e ci salva
- *toglie il peccato del mondo*: toglie (perché rimuove) il peccato, perché lo carica su di sé, sul suo corpo, per sconfiggere in modo definitivo in croce il male. Cristo sconfigge il peccato, il segno della ferita del male, non sconfigge i peccatori (che invece incontra, ascolta e a cui apre le braccia della misericordia del Padre). Il peccato che Cristo toglie è quello “del mondo”, della logica del mondo, quella logica individualista, chiusa, ribelle, contraria all’amore e alla misericordia, che diventa ideologia e non si apre alla comunione
- *avanti a me perché prima di me*: avanti a me nell’adesione a Cristo; prima di me a livello di generazione. Il Battista sa bene che Cristo è colui che compie l’opera del Padre (la salvezza), perché da sempre ne è partecipe. Cristo è anche colui che ci mostra la strada per la pienezza della nostra umanità, invitandoci a guardare al Padre per riconoscere (in Cristo) la strada per giungere al Padre.
- *non lo conoscevo*: eppure, Gesù era suo cugino... forse ciò che non conosceva il Battista non era “l’uomo Gesù”, ma la grandezza del progetto divino, il progetto di “riconciliare a sé tutte le cose” (2Cor 5, 18-20). La grandezza del progetto divino resta oscura, anche quando vitale, persino al Battista: qui sta l’atto di fede che tanto il Battista quanto noi siamo chiamati a vivere. Sapere che l’opera di Dio non ci è del tutto conosciuta ci chiede di affidarci a Lui, di camminare verso Cristo nella storia per proseguire l’azione di Dio, quella di “ricapitolare in Cristo tutte le cose” (Ef 1, 3-14)
- *venuto a battezzare nell’acqua*: battezzare/immergere è la missione che il Battista ha ricevuto da Dio, fa parte della sua missione profetica... predisporre e preparare le persone al compimento del Battesimo (essere immersi in Cristo).
- *egli fosse manifestato*: quando appare Cristo, nostra gioia, termina la missione profetica del Battista. Scopo di ogni profeta è indicare il compimento, scopo di ogni profezia è preparare il cuore all’incontro con Cristo. Ora che Cristo si è manifestato la missione del Battista è compiuta: il suo essere profeta diventa un essere testimone (indicando Cristo e mostrando l’azione di Dio che si compie in Gesù)

- *ho contemplato lo Spirito*: ho visto, ho assaporato, ho respirato. Non è solo una passività il contemplare, ma è un atto vitale. Contemplare significa fare esperienza della presenza di Dio, del suo Spirito che opera nel mondo.
- *come una colomba*: in modo simile a... per la libertà di muoversi, per la leggerezza, per la capacità di capire il vento e muoversi insieme ad esso e non contro. Così Giovanni riconosce la presenza e l'azione dello Spirito di Dio: attraverso una immagine, che descrive alcune caratteristiche del suo incontro con Dio.
- *scendere e rimanere*: dal cielo verso la Terra, come ogni azione che Dio compie verso gli uomini, anche lo Spirito vive una kenosi (un abbassamento, una discesa), per venirci incontro. Interessante è anche il "rimanere": perché lo Spirito resta, non se ne va (come invece Cristo che ascende al cielo), ma resta su Gesù e sul mondo, come segno della presenza di Dio e del suo amore per noi, che non si allontana, ma rimanere fedele
- *ho visto e ho testimoniato*: questo è ciò che ha fatto il Battista. Ha visto l'opera di Dio che si compie in Gesù e testimonia (con le parole: "Ecco l'agnello di Dio" e con la vita, col martirio e indicando Cristo) ciò che Dio ha fatto.
- *è il Figlio di Dio*: è un annuncio forte, non del tutto comprensibile per la mentalità ebraica (che vedeva Dio come distante dall'uomo). Ed è l'inizio del nuovo "stile di profezia" (quello del NT): non più l'annuncio di qualcosa che deve accadere (come nell'Antico Testamento), ma l'indicare l'opera di Dio "guardando avanti" e indicando ciò che Dio ha già compiuto e che continua a compiere

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- Che aspetto, che caratteristica di Dio testimonio con la mia vita e la mia fede?
- In cosa ho riconosciuto la presenza di Dio e come si è presentato Dio a me?

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle due domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Nel tempo della condivisione, proviamo ad attuare il metodo del cammino sinodale:

- un primo giro di condivisioni personali (senza interventi o commenti a quanto detto dagli altri),

- un secondo giro di risonanza a partire da quanto detto dagli altri,

- un terzo giro che produca una frase di sintesi.

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno senza interromperci o commentare quanto detto dagli altri

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.